

Scout CNGEI La promessa

Giovani, impegno, avventura

Il Capo Scout CNGEI Mariano Iadanza ci racconta la nuova Promessa Scout votata in Assemblea Nazionale e che verrà utilizzata dal prossimo San Giorgio 2024.

Ho sempre ritenuto l'Istituto Madonna del Carmelo, a Ciampino, alle porte di Roma, una specie di non-luogo. Privo della magia che sempre dovrebbero avere i ritrovi scout. E anche un po' anonimo, lontano cioè da quel calore che pure tanto è utile alle relazioni umane. E con esse alle decisioni importanti. Eppure, proprio lì, il 25 novembre 2023, il CNGEI ha deciso di adottare il testo della nuova Promessa a larga maggioranza, l'atto di adesione col quale ogni ragazza, ogni ragazzo, decide di entrare a fare parte del Movimento scout e guide.

D'un tratto, dunque, quel non-luogo si è tinto di emozione e tale emozione è trapelata, viva, negli occhi di tutti. Di chi attendeva questo momento da 29 anni, cioè da quando si è iscritto in associazione. Di chi aveva vissuto il Convegno del 1996, quando ragionammo sulla possibile riformulazione del testo. Di chi ha sempre creduto nella necessità di nuove parole. Di chi si è impegnato a trovarle, queste nuove parole. Di chi non era d'accordo e ha cambiato idea. E anche di chi è rimasto della propria opinione. Di chi ha salutato con la giusta malinconia una formula impressa nella nostra mente dal 1946, l'anno del referendum costituzionale, dell'Assemblea costituente, della ripartenza nel dopoguerra. Perché a quell'anno risaliva l'ultima formulazione del testo.

Nel CNGEI, come in tutte le associazioni scout, non è il versamento della quota di iscrizione che ti rende parte del Movimento. È la scelta autonoma e volontaria di entrare a far parte, espressa nel corso di una cerimonia solenne, nella quale pronuncii parole che richiamano i principi dello scautismo. Davanti alla comunità di cui fai parte. Guardando negli occhi il Capo Educatore che ti accompagnerà nel percorso.

Cingendo il tuo collo di un simbolo universale per tutti gli scout del mondo: il foulard arrotolato che ciascuno da quel momento tiene legato a sé come una seconda pelle. E come

l'epidermide subisce le ingiurie del tempo, si riga, si assottiglia, si sdrucisce. Si sporca e poi si lava. Si macchia e poi si monda. Eppure, fa sempre parte di te e da te non può più andare via. Come parte di te è la promessa che a quel foulard ti ha dato diritto.

Cosa dice il nuovo testo della Promessa? Prometto di fare del mio meglio per vivere la Legge scout, impegnarmi nel mondo e per gli altri, crescere spiritualmente e migliorarmi ogni giorno.

È una formula semplice, perché deve parlare a ragazze e ragazzi di tutte le estrazioni, di tutte le latitudini, di tutte le capacità cognitive, intellettive, emotive. Proprio perché è semplice, essa è però capace di mozzare il fiato, per prendere in prestito le parole di Gandhi. Ti mozza il fiato perché decidere oggi di vivere una Legge, conformarsi al codice etico degli scout, significa fare del proprio meglio affinché ciascuno dei valori espressi in quella Legge trovi posto nella tua vita. Una vita leale, sobria, onorevole, generosa, cortese, tollerante, disciplinata, laboriosa, pura.

Nel senso più alto che ciascuno di questi valori esprime. E per ciò stesso difficilissima da attuare. E ditemi se c'è qualcosa di più

difficile, di più elevato, che promettere di fare del proprio meglio per vivere qualcosa che si sa già che non si riuscirà a portare a termine davvero, eppure ci si sforzerà di farlo, con quella tensione ideale che è propria di chi crede in qualcosa. E gli scout credono in tante cose.

Credono anzitutto che il proprio impegno nel mondo possa fare la differenza. Perché sanno di essere parte di tante comunità, non di una sola, e vivono questa pluralità non solo come una ricchezza, ma come un'immensa occasione per mettersi in gioco a fare la propria parte. Intervendendo con pieno spirito di servizio in situazioni di disagio o difficoltà. Ma anche rispettando il silenzioso crescere d'una foglia, il respiro di una natura che è troppo grande e troppo bella perché possiamo comprenderla davvero, fino in fondo. Poi credono che sia importante impegnarsi per gli altri, convivere, non solo coesistere; frequentare il futuro, non solo il presente; agire con gli altri; con essi dialogare, discutere, divergere se necessario. Ma mai scontrarsi. Perché essere scout è sinonimo di essere per non essere contro.

Ancora, credono che il senso più vero del cammino sia il viaggiare. Non il punto di

partenza, non quello di arrivo - che per noi è solo, sempre, una tappa intermedia. Ma proprio il viaggiare: scoprire se stessi, scoprire gli altri. Indagare le proprie emozioni. Guardarsi dentro. E poi guardare fuori di sé, anzi al di là di sé. Perché crescere spiritualmente vuol dire esattamente questo. Si cresce spiritualmente se si ricerca un significato alla propria esistenza, se si individuano connessioni con i significati individuati dagli altri, se si apre alle risposte altrui e se si è disposti ad accettare che le proprie risposte possano mutare nel tempo.

Si cresce spiritualmente se si è pronti a trascendere da sé. Se si supera la parola io, quel dolce monosillabo innocente che, per dirla con Gaber, nasconde la paura di non essere nessuno. Ma non è finita qui. Gli scout credono anche che ogni giorno si possa fare un piccolo passo per diventare una versione migliore se stessi. Non un passo assoluto. Perché io sono diverso da te e tu sei diversa da lei. Ma nondimeno un passo importante. Che accresca la propria creatività, migliori il proprio ingegno, sviluppi le proprie capacità decisionali, intervenga sul proprio sviluppo fisico, induca ad acquisire nuove conoscenze, nuove abilità, nuove attitudini. Un passo in su, più che un semplice passo in avanti. Abbiamo tradotto in nuove parole ciò in cui crediamo.

Ecco. A Ciampino qualche giorno fa abbiamo fatto tutto questo. Abbiamo tradotto in nuove parole ciò in cui crediamo. Mai rinunciando a ciò che siamo o siamo stati. Ma consapevoli che in un tempo in cui si cambiano preghiere millenarie, si introducono neologismi atti a spiegare realtà prima ignote, si coniano nuovi lemmi, una riflessione sulle formule che pronunciamo fosse doverosa.

Tale riflessione ha portato ad un risultato denso di significati. Alcuni li abbiamo qui narrati. Altri prenderanno vita man mano che questa storia si farà Storia.

E man mano che altri foulard saranno passati di collo in collo a rinnovare la grande fratellanza, la grande sorellanza (!) che è la forza distintiva del Movimento scout.

Mariano Iadanza



5 dicembre Giornata Mondiale del Volontariato

Celebrare l'Altruismo e il Cambiamento Sociale

Ogni anno, il 5 dicembre, si celebra la Giornata Mondiale del Volontariato, un'occasione per riconoscere e apprezzare il contributo inestimabile dei volontari in tutto il mondo.

Questa giornata, istituita dalle Nazioni Unite nel 1985, mira a promuovere il lavoro dei volontari per il progresso sociale e a incentivare sempre più persone a partecipare a queste attività altruistiche.

Il volontariato è una forza potente per il cambiamento globale. Non si limita solo a un impatto diretto sulle comunità, ma contribuisce anche alla costruzione di una società più coesa e solidale. I volontari spesso lavorano in ambienti difficili, affrontando sfide come la povertà, le disuguaglianze, le crisi umanitarie e i disastri naturali. Il loro impegno porta non solo sollievo e assistenza dove è più necessario, ma stimola anche un senso di comunità e di responsabilità reciproca.

Secondo il rapporto dell'ONU, ci sono circa 1 miliardo di volontari in tutto il mondo, un numero che dimostra la vastità e la varietà di questo movimento. Essi costituiscono circa l'8% della forza lavoro globale, fornendo servizi equivalenti a quello di milioni di lavoratori a tempo pieno. Questi numeri sottolineano l'importanza cruciale del volontariato nell'economia globale e nella società.

Il volontariato assume molte forme e non è limitato a un'area specifica. Si va dal volontariato ambientale, focalizzato sulla protezione e il ripristino degli ecosistemi, al volontariato sociale, che aiuta le persone in difficoltà. Il volontariato culturale contribuisce alla conservazione del patrimonio artistico e storico, mentre quello digitale si avvale delle tecnologie moderne per fornire supporto e risorse a chi ne ha bisogno.

I giovanisvolgono un ruolo cruciale nel volontariato. Essi rappresentano una percentuale significativa dei volontari globali e

sono spesso in prima linea nelle iniziative di cambiamento sociale. Attraverso il volontariato, i giovani acquisiscono competenze importanti, sviluppano la consapevolezza sociale e contribuiscono attivamente alla costruzione di un futuro migliore.

Oltre a beneficiare le comunità, esso ha un impatto positivo anche sui volontari stessi. Studi hanno dimostrato che l'impegno volontario migliora la salute mentale, aumenta la soddisfazione personale e contribuisce allo sviluppo di una rete sociale più ampia. Inoltre, offre opportunità di apprendimento e sviluppo personale, migliorando le competenze e l'employability.

Il volontariato gioca un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. I volontari contribuiscono in modo significativo al raggiungimento di obiettivi come l'eliminazione della povertà, la protezione dell'ambiente, l'educazione di qualità

e la riduzione delle disuguaglianze. Nonostante il suo impatto positivo, il volontariato affronta diverse sfide, tra cui la mancanza di risorse, la sostenibilità dei progetti e la necessità di una maggiore riconoscenza e supporto. Inoltre, con la pandemia di COVID-19, i volontari hanno dovuto adattarsi a nuove modalità di operazione, dimostrando flessibilità e resilienza.

La Giornata Mondiale del Volontariato è un'opportunità per riflettere sull'importanza del lavoro volontario e per incoraggiare sempre più persone a dedicare il proprio tempo e le proprie energie a favore degli altri. È un momento per celebrare l'altruismo e il potere del volontariato di unire le persone e di costruire un mondo migliore. Come individui, possiamo fare la differenza nella vita degli altri e nella nostra, partecipando attivamente a queste nobili cause.

Patty Farinelli